
REGOLE
DELLA
VITA CIVILE
CON
PASSI D'ISTORIA.

Se i Prencipi volessero soffrire, che se gli parlasse con sincerità, potrebbero liberarsi dalle loro proprie passioni; ma vogliono assolutamente essere adulati, lusingati, ed applauditi di tutto ciò, che fanno, o che pensano. Hanno pochi amici, e molti nemici: i più pericolosi son quelli, ch'incensano i loro difetti, per cavarne qualche utile. Quest'è il destino de' Corteggiani, o di quei che conversano con loro, diventar Schiavi de' Grandi, per il timore, c'hanno del loro potere, o per la speranza di diventar partecipi de' loro favori, che ben spesso sono funesti impegni per le anime interessate.

Non si deve sempre approvar tutto ciò, che fanno i Grandi, nè ci dobbiamo pigliare però una maligna libertà di biasimarli con troppa licenza: La loro fortuna gli espone ugualmente all'adulazione, ed alla Satira; Ma non v'è cosa che tanto li corrompa, quanto fa un'adulazione vile, e velenosa: Non so comprendere la causa, per la quale i Grandi ch'amaro la vera gloria, tanto anelino d'essere adulati.

Niuna cosa fa meglio spiccar la generosità d'un gran Signore, quanto questa; che non avendo
alcu-